

Salve, avevo girato la proposta agli amici del gruppo ciclistico romano di Legambiente che ci leggono in copia. Mi sembra opportuno chiedere a loro un'opinione, li sollecito volentieri. A me un po' spaventa l'idea di far circolare bici e motorini, per quanto elettrici, sulla stessa sede. Ma sentiamo che cosa ci dicono persone più ferrate di me...

Ci sentiamo

Marco

Abbiamo inviato ad alcuni ciclisti e associazioni per sondare la Loro opinione, che inseriamo di seguito:

À Caro Maurizio,

l'opportunità di rendere possibile la promiscuità tra biciclette e motocicli elettrici sulle piste ciclabili, va - a mio parere - valutata su:

compatibilità ambientali totalmente differenti (la compatibilità dei veicoli a trazione umana o con assistenza elettrica è evidentemente di molto superiore per ovvi motivi),

Inoltre porrei molta attenzione alla tematica considerando che i parametri progettuali delle piste ciclabili (pendenze trasversali, rugosità dei manti, caratteristiche geometriche delle curve etc, sono dimensionati e studiati per biciclette e/o veicoli limitati nella velocità massima raggiungibile).

Cordiali saluti

Marco Contadini

Ing. Marco Contadini

Servizio Biciclette e Ciclabilità - Head of Cycling office

Dipartimento X Politiche Ambientali e Agricole - Department X Environmental Policies

00183 Roma - P.le di Porta Metronia, 2

Tel.: (+39) 06-671071239, Mobile (+39) 348-1541190, Fax (+39) 06-67109535

e-mail: marco.contadini@comune.roma.it

Â Noi siamo per l'innovazione ed il progresso. Non conosciamo minimamente il P.I.V.E. ma, pensiamo, sia uno dei frutti del terzo millennio: ci permetterÃ di buttare alle ortiche la mobilitÃ naturale (umana, del pedone) per aiutarci ad andare piÃ¹ veloce e con poca (o niente) fatica.

Ci piace pensare a tutti gli sforzi che fanno gli scienziati per trovare medicine sempre piÃ¹ efficaci per la cura delle malattie respiratorie che, sempre piÃ¹, colpiscono le nuove generazioni. PUNTO

Fate figli. Fateli crescere, come pacchi postali trasportati dai vostri mezzi privati, nell'inquinamento dell'aria e del rumore. Consegnateli nelle mani dei dottori per avere il responso che il loro apparato respiratorio Ã¨ compromesso. Per tutta la loro vita (che, attualmente, si prevede centenaria). E' il traffico. E' questa "frenesia" della velocitÃ . E' questa disumanizzazione nella quale viene compresa la violenza, l'odio, l'intolleranza e, non ultimo, il disprezzo della Vita.

Eleggete a Roma un sindaco che, inquinando la consolidata cultura sui marciapiedi ("spazio" predisposto per i pedoni, art. 190 CdS) nel PGTU, a pag. 107, legalizza il parcheggio delle moto (motorini) sui marciapiedi lasciando al conduttore del mezzo il giudizio sullo restante spazio disponibile per il transito dei pedoni (donne con carrozzella, anziani, adulti con bambini, ecc.). Da qui si parte per considerare il marciapiede come una appendice "privilegiata" della carreggiata (si puÃ² percorrere con la bici nei due sensi).

GiÃ si verifica la trasformazione di marciapiedi in pista ciclabile: condominio pedoni ciclisti. Disattesa totalmente la legge regionale Lazio del 1990 che obbliga la costruzione delle piste ciclabili durante la costruzione di nuove strade o in presenza di manutenzione straordinaria della strada: ZERO, in 20anni.

Come giustamente sostiene il direttore de "La Nuova Ecologia", "spaventa l'idea di far circolare bici e motorini, per quanto elettrici, sulla stessa sede".

PerchÃ continuare su questo "progresso" che crea problemi invece di ridurre i problemi?

Noi dell'ADP abbiamo giÃ aperto, in Italia, il discorso sulla istituzione della "Spazio condiviso": disponibili a parlarne ovunque.

Cordialmente,

Vito Nicola De Russis
Presidente Associazione Diritti Pedoni

I motorini elettrici saranno anche "ecologici" (questione molto opinabile su cui preferisco glissare), ma la velocitÃ alla quale si spostano ed il relativo momento inerziale li rendono assolutamente inadeguati ad una circolazione promiscua su sedi (le piste ciclabili

romane) inadeguate già del loro. Proposta bocciata.

Ciao

--

Marco Pierfranceschi

Dipende. Non so quale sia la VELOCITA' dei motorini elettrici. Mi sembra una proposta interessante comunque per far decollare le piste ancora scarse rispetto alle altre città europee.

Ciao

Luisa

Ciao,

sono Dino Pesce del circolo di S. Lorenzo.

Quali sarebbero questi mezzi altrettanto ecologici rispetto alle bici?

Direi le nostre gambe e poi?

Se si intendono i motorini elettrici direi di no.

Secondo me una rete 'adeguata' di piste ciclabili dovrebbe essere riservata esclusivamente alle bici (anche quelle con pedalata assistita) ed escluderei anche i pedoni, in quanto rallenterebbero il traffico.

Per non essere frainteso dico che ai pedoni va data assoluta priorità e dunque una buona amministrazione deve dare innanzitutto ai pedoni spazi adeguati per muoversi.

Un saluto

Dino Pesce

-----Messaggio originale-----

Da: giotergg [mailto:giotergg@libero.it]

Inviato: martedì 8 settembre 2009 21.58

A: direttore

Oggetto: Presentazione del prototipo P.I.V.E

All'attenzione di Marco Fratoddi

Ciao Marco, per essere sincero pensavo che La nuova ecologia del mese di settembre riportasse almeno due righe per quanto riguarda la mia proposta, "aprire le piste ciclabili a tanti altri veicoli altrettanto ecologici", non importa, evidentemente ci saranno state tutte le buone ragioni per non farlo. Visto che dal 16 settembre al 22 sarà la settimana europea per la mobilità sostenibile, se vuoi scrivere qual cosa nel prossimo numero te ne sarei grato.

Con stima

Â Â Â Â Â Â Â Â Giovanni Francola

Giovanni Francola
Loc. Gricciano snc
01034 Fabrica di Roma (VT)
cell:Â 360-506017
mail:Â gioteragg@libero.it

e, la sua proposta in prima battuta mi ha lasciato perplesso, nel senso che Â" giÂ" molto difficile trovare spazi di rispetto per i ciclisti. PerÂ² chissÂ, magari la sua intuizione Â" giusta... Ci legge Maurizio Santoni, che Â" impegnato in Legambiente (e non solo) nella promozione della mobilità ciclistica, mi piacerebbe sapere che cosa ne pensa (sperando che possa risponderci).

Cordialmente

Marco Fratoddi
Â
Direttore responsabile
La Nuova Ecologia
il mensile di Legambiente
0686203691
3357417705
www.lanuovaecologia.it

Gent.mo Marco, desidero illustrarti una mia idea progettuale.
Sarebbe per me, di grande aiuto conoscere il tuo parere.
PerchÂ" nel prossimo numeroÂ La nuova ecologia non pubblichi questa mia proposta, per vedere anche come risponde il semplice cittadino di fronte a queste tematiche?

PerchÂ© non aprire le piste ciclabili ad altri veicoli ecologici?

Attualmente il Codice della strada prevede che le piste ciclabili possono essere transitate esclusivamente da velocipedi o da biciclette a pedalata assistita.

PerchÂ© non si realizza una rete capillare di piste ciclabili o meglio "percorsi ecologici" su tutto il territorio nazionale e dare la possibilitÂ ad altri veicoli altrettanto ecologici ad esempio: monopattini elettrici, biciclette elettriche e microcicli elettrici di transitare liberamente su tali percorsi?

Chiaramente adottandoÂ tutte le dovute regole comportamentali.

Â Iniziando cosÂ una intermodalitÂ sostenibile con treni, metro e pullman di

Caro Giovanni,
non sono dott. ma professor (scherzo naturalmente), ho detto al Direttore di Nuova Ecologia che a prescindere che le piste sono ciclopedonali, promiscue, etc. sono favorevole per un motivo che ritengo importante: frequentando le piste sono piÃ¹ sicure e piÃ¹ vivibili.
Questo Ã¨ il motivo che ritengo utile il tuo progetto.
Maurizio Santoni

-
- 5 / 8

-
- 6 / 8

- 7 / 8

- [illegible]